

Yves Bonnefoy brinda al suo Nonino

Il poeta francese riceve a Udine il premio internazionale giunto alla quarantesima edizione

BRUNO QUARANTA
RONCHI DI PERCOTO (UDINE)

L'alamabiccico del Nobel Yves Bonnefoy. Il poeta francese è il vincitore del premio internazionale Nonino, giunto alla quarantesima edizione, non di rado «antica-mera» dell'alloro di Stoccolma (dal fisico Peter Higgs allo scrittore cinese Mo Yan, al lirico svedese Tomas Transtromer). La cerimonia si è svolta ieri, a Ronchi di Percoto, vicino a Udine. Il presidente della giuria, V.S. Nairpaul, affiancato, fra gli altri, da Claudio Magris, John Banville, Norman Manea, ha quindi onorato la regista teatrale Ariane Mnouchkine

(«Premio Nonino»), la filosofa Martha C. Nussbaum («Maestro del nostro tempo»), il letterato, musicologo, compositore, autore teatrale Roberto De Simone (sezione «Risit d'Aur»).

Se il Friuli è un «piccolo compendio dell'universo», così lo innalzò Ippolito Nievo, come non potrebbe custodire un elisir, un gocciolo di eden quale la grappa, beninteso Nonino, una storia cominciata due secoli fa, nel 1897? Via via adunando intorno all'alchemica officina una varietà di favolosi degustatori, come - restiamo in Italia, ma gli ammiratori sorseggiano in ogni angolo del mondo - Luigi Veronelli, Giuan Brera, Ermanno Olmi.

Da Orazio, il capostipite, ai discendenti Luigi, Antonio, Benito con Giannola, Cristina, Elisabetta ed Antonella. Le tre sorelle, queste ultime, che interpretano il ruolo di amministratore delegato. Di stagione in stagione distinguendosi, il premio Nonino, per la sua ormai innanzitutto umana, prima che umanistica.

Antonella Nonino, assaporando la neve che sta cadendo a Udine, rivà agli incontri indelebili. Da Ermanno Olmi, vincitore nel '79 con *L'albero degli zoccoli* («E' entrato sommatamente nella nostra famiglia») a Leonardo Sciascia («Il suo arrivo coincise con il riconoscimento dei vitigni autoctoni, destinati viceversa a finire fuo-

rilegge, a estinguersi. Nella nostra casa, in un'estate, scrisse *Il cavaliere e la morte*). Chi, in particolare, ha mostrato di apprezzare la vostra grappa? «Mo Yan. «E' eroica - l'ha lodata - come il distillato di sorbo del mio villaggio, ma con una punta di raffinatezza e di eleganza in più».

Quarant'anni fa...«Quando il Friuli era sconosciuto financo all'Italia» misura il cammino percorso Antonella Nonino. Poteva mancare nell'albo d'oro (in veste di presidente di giuria) Mario Soldati? Il signore con il papillon che in casa Nonino si specchiò, riconoscendovi un cardine della civiltà contadina: «Diciamo educazione, religione, umanità, civiltà...Ecco, civiltà va benissimo. Abbiamo un infinito bisogno di civiltà...».



Yves Bonnefoy, 91 anni

